

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

### 18° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente TANGA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Modifica delle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico » (729), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 123, 125  
DEGOLA (DC), relatore alla Commissione 123, 124  
125

FOSSA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici . . . . . 125  
LIBERTINI (PCI) . . . . . 124, 125

« Aumento del contributo annuo in favore del Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) » (974), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . 125, 126, 127 e *passim*  
CAROLI, sottosegretario di Stato per la marina mercantile . . . . . 127, 128, 129  
LIBERTINI (PCI) . . . . . 129  
MITROTTI (MSI-DN) . . . . . 126, 127, 129  
MOLA (PCI) . . . . . 126, 127, 128  
RIGGIO (DC), relatore alla Commissione 126, 127  
128 e *passim*

*I lavori hanno inizio alle ore 10,45.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica delle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico » (729), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica delle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico », d'iniziativa dei senatori Ferralasco, Barsacchi, Santalco, Di Marino, Venanzetti, Branca, Parrino e Fassino.

Prego il senatore Degola di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DEGOLA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli senatori, il titolo del disegno di legge fa presumere una

8ª COMMISSIONE

18º RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

portata che va al di là di quello che è invece l'obiettivo che esso si propone.

**LIBERTINI.** Sarebbe infatti opportuna una modifica.

**DEGOLA, relatore alla Commissione.** Quando si esaminò prima dell'estate il provvedimento in sede referente, allorchè venne richiesta l'assegnazione in sede deliberante, rilevai che si trattava di un aspetto del tutto particolare del vasto problema della cessione in proprietà, aspetto che si distingueva da tutto il contesto dei ponderosi disegni di legge che su questa materia sono stati presentati in entrambi i rami del Parlamento. In realtà il disegno di legge in discussione potrebbe addirittura essere considerato una interpretazione autentica.

Il provvedimento riguarda prima di tutto assegnazioni in proprietà che sono già in corso di attuazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1º gennaio 1959, n. 2; non si riferisce quindi alle ultime norme che sono state sancite con il piano decennale. Il predetto decreto presidenziale stabilisce che le assegnazioni avvengano per le categorie che ne hanno diritto e con determinate condizioni di pagamento, e tra queste c'è la possibilità di ottenere un certo numero di rate mensili. L'articolo 9, in particolare, prevede la decadenza dal diritto dell'assegnazione in proprietà qualora l'interessato sospenda il pagamento, nel caso di pagamento rateale, di sei mensilità consecutive. Lo stesso articolo stabilisce, inoltre, che l'interessato possa, entro i tre mesi successivi, sanare la morosità ed essere reintegrato nel suo originale diritto. Non sempre, però, la Amministrazione si è attenuta al criterio della consecutività delle sei mensilità per ritenere gli interessati decaduti dal diritto, ed è accaduto che sono stati emessi decreti di decadenza dal diritto della cessione in proprietà anche quando il mancato pagamento delle mensilità è avvenuto saltuariamente e non consecutivamente.

Manca altresì, signor Presidente, la previsione nell'articolo 9 della messa in mora degli inadempienti da parte dell'Amministrazione; si ha, cioè, una decadenza automatica

dal diritto senza l'obbligo della messa in mora ed anche questa reintegrazione nei tre mesi successivi è un fatto che viene considerato automatico, senza nemmeno l'obbligo della Amministrazione di far presente questa possibilità agli interessati.

Per sanare la situazione pregressa che si è determinata per effetto dell'emanazione di questi decreti di decadenza, si prevede che l'Amministrazione debba provvedere volta per volta ai singoli atti di mora o alla concessione di dilazioni qualora ritenga sussistenti le condizioni necessarie anche nei confronti di coloro che non hanno impugnato il decreto di decadenza.

Il disegno di legge, onorevoli senatori, tende in sostanza a precisare la necessità che le sei mensilità siano in ogni caso consecutive, che la decadenza dal diritto debba essere preceduta da un formale atto di messa in mora, che i tre mesi per la sistemazione della pendenza decorrano dalla data di notificazione della messa in mora, ed anche la possibilità di sanare le situazioni pregresse.

Rilevo, infine, che i presentatori del provvedimento in esame appartengono a tutti i Gruppi politici dell'arco costituzionale. Il disegno di legge, tra l'altro, si riferisce ad una certa situazione che si è determinata e le cui origini potrebbero prestarsi ad interpretazioni diverse, ed io ho scelto, per rendere la Commissione edotta di tutti gli aspetti del problema, anche questa interpretazione: fino a quando il canone di affitto era assai inferiore all'entità della mensilità che corrispondevano per la cessione in proprietà, molti rinunciarono a questo diritto e preferirono per un certo periodo pagare un canone di affitto irrisorio; successivamente, per l'effetto della entrata in vigore della legge n. 513 che ha stabilito il canone sociale, per effetto della lievitazione dei prezzi degli immobili e delle limitazioni circa il riscatto degli alloggi, hanno pensato di modificare le decisioni precedentemente prese.

Indipendentemente dal fatto che rispondano o meno a verità questi aspetti, che in definitiva riguarderebbero più che altro una valutazione di ordine morale, mi pare che l'articolo 9 del suddetto decreto presidenziale sia carente se non altro per quanto ri-

## 8ª COMMISSIONE

18º RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

guarda la messa in mora. Nel momento in cui l'interessato decade dal diritto, deve essere previsto dalla legislazione l'istituto della messa in mora, soprattutto quando le leggi sono volte a soddisfare esigenze di carattere sociale nei confronti di persone che alla fine rappresentano la parte più debole del corpo sociale.

Per tutte queste considerazioni invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame.

**F O S S A**, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Prima che il Presidente dichiari aperta la discussione generale, intervergo per fornire alla Commissione alcuni chiarimenti che mi inducono a chiedere un rinvio della discussione.

Devo ricordare anzitutto che l'articolo 9 richiamato dal senatore Degola, relativo ai pagamenti rateali, è stato abrogato dall'articolo 27 della legge n. 513. Propongo, pertanto, di rinviare la discussione del disegno di legge che sarebbe opportuno, tra l'altro, esaminare assieme alle altre proposte di legge riguardanti la stessa materia.

**L I B E R T I N I**. Oltre all'osservazione decisiva del Sottosegretario, occorre tener presente che in entrambi i rami del Parlamento sono stati presentati disegni di legge riguardanti l'insieme della materia e che offrono un quadro legislativo completamente diverso. Aggiungo che queste proposte sono iscritte all'ordine del giorno della competente Commissione della Camera e che, pertanto, si potrebbero creare problemi molto delicati.

Ritengo, quindi, opportuna la proposta del Governo.

**F O S S A**, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Vi è poi questione molto controversa relativa agli inquilini di case popolari che chiesero a suo tempo di acquistare gli appartamenti ad un prezzo evidentemente diverso da quello stabilito dalla legge, ma le domande vennero respinte. Sono diritti pregressi da valutare in un discorso più generale; questo è comunque uno degli aspetti più gravi della questione.

**D E G O L A**, relatore alla Commissione. Non ho nessuna difficoltà ad accogliere a mia volta la proposta del Sottosegretario, soprattutto alla luce della considerazione di ordine giuridico che in un certo senso taglia lo testa al toro, anche se mi pare che in ogni caso resti la considerazione dell'aspetto del tutto particolare di questo provvedimento nel contesto di un problema ben più vasto.

Poiché è stato segnalato in modo preciso dai presentatori del disegno di legge un comportamento dell'Amministrazione difforme rispetto alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, quando erano ancora in vigore, pregerei il Governo di volerci fornire spiegazioni dettagliate a questo riguardo; se dovesse essere accertato tale comportamento, credo che sarebbe possibile superare quell'osservazione di ordine giuridico, ma il problema dovrebbe essere affrontato al di fuori del contesto generale.

**F O S S A**, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo si impegna a fornire ulteriori chiarimenti.

**L I B E R T I N I**. Mi associo alla richiesta formulata dal relatore. Gradiremmo avere chiarimenti al riguardo perchè anche il nostro atteggiamento potrebbe variare.

**P R E S I D E N T E**. Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Aumento del contributo annuo in favore del Centro Internazionale Radio Medico (CIRM)** » (974), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Aumento del contributo annuo in favore del Centro Internazionale Radio Medico (CIRM)** », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Riggio di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

8ª COMMISSIONE

18º RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

**R I G G I O**, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge si riferisce al contributo da assegnare al Centro internazionale radio medico (CIRM). Tale contributo, già assegnato in passato, ha avuto un aumento progressivo, fino ad arrivare, con questo provvedimento, a un totale di 250 milioni a decorrere dal 1º gennaio 1981. Certamente a nessuno sfugge l'importanza ed il valore dell'attività di questo Centro medico. Vorrei però far rilevare il metodo di erogazione di detti contributi per un servizio che invece ritengo di primaria importanza, che viene espletato da una istituzione privata ma che dovrebbe essere programmato e inserito nei compiti propri del Ministero della marina mercantile. Certo, bisognerebbe rivedere la legislazione; però ritengo di dover raccomandare al rappresentante del Governo di valutare la possibilità di rivedere la materia, perchè non possiamo assicurare in avvenire, con questo aumento di contributo, il funzionamento di un servizio certamente importante.

Raccomandando l'approvazione di questo disegno di legge, già approvato dalla Camera il 1º luglio 1980, perchè è comunque un fatto importante e positivo contribuire all'attività del Centro internazionale radio medico, sottolineo la necessità che il Ministero della marina mercantile assuma la gestione del Centro, onde assicurare al personale imbarcato che ne abbia bisogno l'assistenza medica.

**P R E S I D E N T E**. Ringrazio il collega Riggio e dichiaro aperta la discussione generale.

**M O L A** Signor Presidente, l'articolo 37 della legge n. 833 sulla riforma sanitaria prevede la delega al Governo per la disciplina dell'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile. Il 31 luglio 1980 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica che, in attuazione dell'articolo 37 della legge di riforma sanitaria, stabilisce le norme per disciplinare l'assistenza sanitaria al personale marittimo. La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 1292, trasmesso poi al Senato con il n. 974, prima della pubblicazione del decreto del Presidente della Re-

pubblica di attuazione dell'articolo 37. Pertanto, bisognerebbe esaminare il contenuto del disegno di legge al nostro esame avendo come riferimento il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio, perchè molto probabilmente il Centro internazionale radio medico risulterà superfluo rispetto alla nuova disciplina dell'assistenza sanitaria ai marittimi.

Oltretutto, a mio avviso sarebbe stata necessaria una visione aggiornata del Centro, per sapere esattamente quali funzioni svolge e per quali motivi vi è l'esigenza di un aumento del contributo. Pertanto, a mio avviso sarebbe più opportuno rinviare l'esame di questo disegno di legge, per avere la possibilità di verificarne la congruità rispetto al decreto del Presidente della Repubblica sull'assistenza sanitaria ai marittimi.

Comunque, prospetto l'opportunità di un emendamento tendente a limitare l'aumento da 100 a 150 milioni soltanto all'anno 1980; ciò, del resto, corrisponde perfettamente al parere della 12ª Commissione del Senato la quale ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, a condizione che il contributo previsto dall'articolo 1 sia limitato all'anno 1980, considerato che la materia è disciplinata per il futuro dal decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 620.

Propongo dunque di sostituire, all'articolo 1, le parole: « a decorrere dal 1º gennaio 1980 ed a lire 250 milioni a decorrere dal 1º gennaio 1981 » con le altre: « per l'anno 1980 ». Ovviamente, sarà poi necessario modificare anche l'articolo 2.

**M I T R O T T I**. Chiedo che la valutazione conclusiva del disegno di legge venga differita, in attesa che da parte del Governo venga fornita una relazione illustrativa sulla gestione 1980 del CIRM, dalla quale scaturisca la necessità e la legittimità di una integrazione del contributo per il periodo per il quale viene richiesta. La valutazione di tale integrazione va desunta anche dalla valutazione degli effetti del decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1980. Al di fuori di questi termini mi sembra che si rischi la illegittimità di un deliberato legisla-

## 8ª COMMISSIONE

18º RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

tivo, specie se lo si dilata fino a coinvolgere, con il finanziamento di 250 milioni, la gestione del 1981.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**RIGGIO, relatore alla Commissione.** Penso di essere stato chiaro. Io propongo l'approvazione del disegno di legge come è stato trasmesso dalla Camera, con la raccomandazione al Governo di valutare la possibilità di una diretta gestione del Centro da parte del Ministero della marina mercantile, perchè a me non pare che possa essere inquadrato nel servizio di assistenza nazionale. È un servizio che interessa tutti coloro che si trovano nelle acque territoriali, ed extraterritoriali, i quali possono chiedere a questo Centro consigli e suggerimenti. Anche se vi è un medico a bordo, potrebbe presentarsi la necessità di un consulto con altri medici: il CIRM lo rende possibile. Pertanto, insisto che il disegno di legge sia approvato nel testo approvato dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Qual è allora il suo parere sulle proposte dei senatori Mola e Mitrotti?

**RIGGIO, relatore alla Commissione.** L'ho detto: insisto per l'approvazione del provvedimento nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

**CAROLI, sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** In linea di massima sono disponibile ad accogliere la proposta di rinvio per un ulteriore approfondimento del disegno di legge per definire con esattezza i compiti del Centro. Però devo dire di essere in condizione di rispondere a tutte le obiezioni sollevate. Vorrei anzitutto chiarire che si tratta di assicurare alcune prestazioni gratuite di consulenza e assistenza a tutti i marittimi che si trovano a bordo di navi sprovviste di centri medico-sanitari, non solo nelle acque territoriali, ma in tutti i mari del globo.

Si tratta di un Centro, eletto a ente morale solo nel 1950, che è dotato di attrezzatura

di telecomunicazioni, perchè questa consulenza viene erogata via radio, ed è costituito da medici che offrono la loro collaborazione gratuitamente. Sono medici che, stabilendo turni, assicurano notte e giorno la loro assistenza; qualche volta vi sono anche docenti universitari che, interpellati, offrono anch'essi gratuitamente consulenza di alto livello specialistico.

Quando un marittimo malato si trova su una nave in cui non presta la sua assistenza un medico, può essere necessario sapere quale terapia è possibile fare in determinate condizioni; ecco allora che, attraverso il CIRM, vengono forniti quei consigli immediati che è necessario dare. Quando poi il degente viene trasferito su un'altra nave provvista di centro medico, oppure sbarcato, si inserisce automaticamente nel sistema del servizio sanitario nazionale che copre quel momento di emergenza. Se quindi questo servizio dovesse essere eliminato, non si avrebbe la possibilità di far qualcosa per chi si ammala durante la navigazione.

**MITROTTI.** Più che altro si tratta di integrare correttamente funzioni già previste da disposizioni legislative.

**CAROLI, sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Non si tratta di integrare le norme per l'assistenza sanitaria obbligatoria, ma di soddisfare esigenze che esulano dal settore dell'assistenza obbligatoria; queste esigenze saranno sempre presenti.

**MITROTTI.** Questo provvedimento, a mio avviso, deve ritenersi integrativo.

**MOLA.** Vorrei far notare che l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica prevede che entro due anni su tutte le navi — da pesca, per il trasporto dei passeggeri o di merci — ci debba essere un membro dell'equipaggio preparato professionalmente dal punto di vista infermieristico o, a seconda del tonnellaggio della nave, un medico con un centro attrezzato. Vi sono inoltre nei porti organizzazioni sanitarie dotate di mezzi di comunicazione. Pertanto, questo Centro internazionale radio medico potrebbe risul-

8ª COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

tare assolutamente pleonastico fra qualche anno e staccato da tutta l'organizzazione sanitaria prevista dal decreto presidenziale: una struttura senza nessuna utilità.

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Quell'articolo prevede l'istituzione, nell'arco di due anni, di un servizio sanitario su certe categorie di navi ma non su tutte; sui piccoli natanti questo non sarebbe strutturalmente possibile.

M O L A . Negli equipaggi di tutti i natanti c'è un infermiere.

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Deve essere assicurata anche la presenza di un infermiere, ma la sua preparazione può essere insufficiente in una situazione di emergenza e può aver bisogno di sentire un medico via radio per poter prescrivere la terapia adeguata alla malattia. Un centro di riferimento cui possa collegarsi in queste situazioni difficili un marittimo in navigazione, anche al di fuori delle acque territoriali, è, a mio avviso, indubbiamente utile. Queste esigenze non potrebbero essere soddisfatte qualora non si approvasse l'aumento del contributo annuo a favore del CIRM. Non si tratta, comunque, di una duplicazione delle prestazioni assicurate dall'assistenza sanitaria obbligatoria.

La fondazione in argomento dispone di un servizio medico, di un servizio di telecomunicazioni e di una sezione studi.

Al servizio medico è preposto un direttore sanitario coadiuvato da un gruppo di medici in turno continuativo di guardia e da consulenti, fra i quali direttori di cliniche universitarie e primari ospedalieri, che operano disinteressatamente quando interpellati.

Il servizio medico presta la propria opera a mezzo del medico di guardia attraverso i servizi di telecomunicazione costituiti da una stazione costiera, unica al mondo nel suo genere, e da un centro di telescriventi.

Le comunicazioni con le navi vengono effettuate in italiano, inglese e francese.

La sezione studi, avvalendosi della collaborazione di eminenti studiosi, effettua ricerche sulla patologia dei marittimi, sugli in-

fortuni a bordo, sulla sopravvivenza in mare, eccetera.

Il CIRM oltre alla consulenza medica, nei casi gravi, svolge opera di interessamento per il trasbordo del paziente su nave con medico a bordo o per il prelievo con mezzi aerei e navali per l'ospedalizzazione del degente.

In questo settore il CIRM collabora con la marina militare, l'aeronautica militare e il servizio AMVER della *Coastguard* statunitense.

Infine il CIRM organizza corsi di materie sanitarie per gli studenti degli istituti nautici e di radio-medicina e pronto soccorso per gli ufficiali della Marina mercantile.

Dal 1935, anno di prima attività, agli anni correnti il CIRM è passato da 18 assistenze ad una media di 1.400 assistenze annue. Inoltre nel periodo 1956-1979 sono stati trasmessi o ricevuti oltre 207.000 messaggi e sono state effettuate in collaborazione con la marina e l'aeronautica militare 1.500 missioni di servizio.

Avuto riguardo al progressivo sviluppo dei servizi, la situazione finanziaria del CIRM non consentirebbe di far fronte alle continue necessità sia nel settore tecnico che in quello del personale. Per quest'ultimo, infatti, si è calcolato un fabbisogno finanziario di lire 150.000.000 per le spese della gestione giugno-dicembre 1980.

Di qui la presentazione del disegno di legge in titolo inteso a far fronte alle effettive esigenze dell'ente, con una maggiorazione del contributo annuo dello Stato di lire 50 milioni per l'anno in corso e di lire 150 milioni per gli anni successivi.

Si può però certamente accogliere, signor Presidente, l'invito del relatore a studiare la possibilità che un servizio di questa natura venga gestito direttamente dal Ministero.

R I G G I O , *relatore alla Commissione*. Il lavoro gratuito da parte dei medici può anche essere un fatto negativo. Se questo servizio è estremamente importante, come ritengo, sarebbe opportuna una gestione da parte del Ministero della marina mercantile, fermo restando che a questo punto è neces-

8<sup>a</sup> COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (12 novembre 1980)

sario approvare il disegno di legge in discussione.

**LIBERTINI**. È un po' contraddittoria questa affermazione.

**RIGGIO**, *relatore alla Commissione*. Si tratta di un minimo di assistenza.

**CAROLI**, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Nel momento in cui si potranno definire i compiti da attribuire al Ministero, sopprimeremo questo ente morale.

**MITROTTI**. Giacchè il Sottosegretario onorevole Caroli ha fornito materia per una messa a fuoco di alcuni risvolti del provvedimento, devo dire che mi sembra di cogliere alcuni aspetti contraddittori. Prima egli ha detto che l'interesse del Centro si è spostato verso i livelli più bassi del cabotaggio (che non rientrano nella normativa), poi ha parlato di pareri di luminari, di primari universitari. Mi sembra che non ci siano motivi sufficienti per interpellare un luminaire al fine di prestare soccorso ad una motobarca dove se c'è l'alcool o la pillola per il mal di mare è già troppo! C'è sperequazione tra il livello della prestazione che si intende fornire e il destinatario della prestazione. Per il rispetto dovuto al professionista, nessuno del Centro medico si sognerà mai di telefonare al primario universitario per dire che su un peschereccio c'è uno che sta male; a voler dare delle indicazioni, il primario potrà dare solo quelle che solitamente si trovano nei volumetti « Fatelo da soli » o del « Pronto soccorso »!

**CAROLI**, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. La mia etica personale mi induce a ritenere che la discriminazione di ricorrere o no al luminaire non dipenda dal tipo di paziente ma dal tipo di malattia e dalla difficoltà della diagnosi!

**MITROTTI**. Dipende dai mezzi disponibili! Io posso capire il luminaire collegato in cuffia col medico che sta operando a bordo della nave passeggeri; ma che il luminaire debba lasciare la sala operatoria o il suo lavoro in clinica per soccorrere « col telefono » il marinaio che ha il mal di pancia, per cui può fornire solo quelle indicazioni che si trovano usualmente in un volume di pronto soccorso o che può sapere un infermiere, e che magari è un malessere che si può risolvere con una pillola (perchè su un peschereccio non ci può essere molto di più), mi sembra una sproporzione. Ecco perché dico che vi è la necessità di ridefinire i compiti e i settori di intervento. Questo Centro lo si può rivitalizzare assegnandogli il compito di realizzare la professionalità paramedica di quei soggetti che devono poi lavorare a bordo delle navi.

**PRESIDENTE**. Considerata anche la mancanza del parere della Commissione bilancio, se non si fanno altre osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 11,50.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il Direttore* Dott. GIOVANNI BERTOLINI